



**Città di Somma Lombardo**  
Provincia di Varese

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Delibera N. 13 / 2018

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018/2020 E DEL PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2018/2020.**

**Immediatamente eseguibile**

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **sette**, del mese di **febbraio**, alle ore **10:00**, in Somma Lombardo, in Sala Giunta si è riunita la Giunta nelle persone dei signori:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Presente</b>
BELLARIA Stefano - Sindaco	Sì
ALIPRANDINI Stefano - Vice Sindaco	Sì
NORCINI Raffaella - Assessore	Sì
CERIANI Ilaria - Assessore	No
PIANTANIDA CHIESA Edoardo - Assessore	Sì
VANNI Barbara Stefania - Assessore	Sì
Totale Presenti:	5
Totale Assenti:	1

Partecipa il Segretario Generale AFFAITATI Annachiara.

Il sig. BELLARIA Stefano, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". La suddetta disposizione statuisce che l'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione adotti, con cadenza annuale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. La Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Indipendenza e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), con Deliberazione n.12 del 22.01.2014, ha chiarito che "la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali, spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente".

Premesso che la Legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione, articolato su due livelli. Ad un primo livello, quello nazionale, è stato previsto che la CIVIT, in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Al secondo livello, quello decentrato, è stato previsto che ciascuna amministrazione proceda all'adozione di un Piano Triennale per la di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Richiamata la Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale è stato chiarito che il concetto di "corruzione", preso in considerazione dalla Legge 6 novembre 2012, n.190 e dai conseguenti Piani Anticorruzione da adottarsi da parte delle singole Amministrazioni, "deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

Vista la Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.09.2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Visto l'art. 5, comma 3, del Decreto Legge 31.08.2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui, a decorrere dal 31 ottobre 2013, la Commissione Indipendente per la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) è stata trasformata in Authority indipendente con il nome di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC).

Visto l'art. 19, comma 15, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, secondo cui le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della Legge n. 190/2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Vista la Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), sottolinea la necessità della "precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche

attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi”.

Vista la Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato la citata Deliberazione CIVIT n.72 dell' 11.09.2013.

Visto il D.Lgs. 25.5.2016, n. 97 recante Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della Corruzione, pubblicità e trasparenza.

Visti il nuovo PNA approvato con Deliberazione ANAC 3.8.2016, n. 831 e l'aggiornamento approvato con Deliberazione ANAC 22.11.2017, n. 1208;

Considerato che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni Pubblica Amministrazione effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Visto l'art.1, comma 7, secondo periodo, della citata Legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui “Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”. Come chiarito nella Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, la ratio sottesa alla previsione di cui al citato art.1, comma 7, secondo periodo, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 è “quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione come naturalmente integrativa della competenza generale spettante per legge al Segretario Comunale, che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, e s.m.i. svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”.

Richiamato il Decreto del Sindaco n. 2817 del 02/02/2017 con il quale il Sindaco pro tempore ha nominato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Segretario Comunale, Dott.ssa Annachiara Affaitati.

Visto l'art.43, comma 1, primo periodo, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, secondo cui “All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo e' indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.

Preso atto che, ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, bisogna provvedere all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), valevole per il triennio 2018-2020.

Visto il testo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, composto di n. 3 elaborati e segnatamente

- PTPC illustrativo della metodologia, contenente tra l'altro le misure di prevenzione intersettoriali,
- Mappatura dei processi, integrata dall'analisi del rischio e delle misure di prevenzione,
- Piano della Trasparenza,

così come proposto dal Segretario Comunale/Responsabile della prevenzione e della lotta alla Corruzione, previo confronto con i Responsabili di Settore e previa consultazione pubblica che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Considerato che con l'allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), le strategie di prevenzione e le relative misure attuative che si intende continuare a perseguire sono i seguenti:

1. riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Atteso che la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha elevato il principio di trasparenza ad uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione.

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", come modificato dal predetto D.Lgs. n. 97/2016.

Considerato che in ossequio alle predette norme, il Piano della Trasparenza costituisce parte integrante del PTPC e pertanto è allegato al presente atto;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165", come modificato dall'art.1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

VISTI i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, come da proposta 12 del 31/01/2018, allegati alla presente;

Dato atto che viene omessa l'acquisizione del parere di regolarità contabile, di cui al citato art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i., in quanto dalla presente proposta di deliberazione non scaturiscono per l'Ente né impegno di spesa né diminuzione di entrate né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Con votazione unanime favorevole espressa nelle forme di legge

## **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di approvare in attuazione delle prescrizioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e successivi aggiornamenti approvati dall'ANAC, il Piano per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018/2020 composto da n. 3 elaborati, allegati alla presente deliberazione (All.1 PTPC, All. 2 – Mappatura dei processi, All. 3 Piano della trasparenza).
2. Di dare atto che il testo aggiornato del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) - allegato al presente atto deliberativo, sub lettera "A", per formarne parte integrante e sostanziale - viene pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" sotto sezione I livello, denominata "Altri contenuti", sotto sezione II livello, denominata "Corruzione".
3. Di dare atto che, sotto il profilo strutturale, l'allegato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione continua ad essere incentrato sull'individuazione preventiva delle aree di attività

amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio).

4. Di dare atto che il presente PTPC - al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione – è coordinato con il contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Amministrazione, primo tra tutti con il Piano per la Trasparenza per il triennio 2018-2020, che si presenta come una sezione dello stesso PTPC.
5. Di demandare a ciascun Responsabile di Settore - per quanto di rispettiva competenza – l'attuazione degli adempimenti ed il rispetto delle prescrizioni contenute dal PTPC 2018-2020.
6. Di dare atto che il presente atto deliberativo viene pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009 e s.m.i..
7. Di dare atto che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 e ss.mm.ii., il PTPC valido per il triennio 2018-2020 viene pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente", alla voce denominata "Corruzione".

Di seguito, stante l'urgenza dovuta alle motivazioni riportate in premessa, con separata votazione, espressa nelle forme e nei termini di legge, unanime

### **DELIBERA**

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000.

#### Allegati:

allegato 1 - PTPC

allegato 2 - Mappatura dei processi

allegato 3 - Piano della Trasparenza

#### Settori Interessati:

Tutti

Letto e sottoscritto

**IL SINDACO**  
firmato digitalmente  
**BELLARIA Stefano**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
firmato digitalmente  
**AFFAITATI Annachiara**